

8 Luglio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Ieri venne ordinato dal Generale in capo delle truppe nel Veneto al Generale Ferrari di fare una ricognizione militare delle forze del nemico alla Cavanella d'Adige, e delle fortificazioni ch'ei si fosse costrutte. I nostri trovarono infatti il nemico preparato alla difesa con diverse partite di avamposti, e disposto in linea dietro altri ripari, con almeno il doppio dell'ordinario presidio, cioè con 800 uomini circa.

Il Generale Ferrari non potendo contenere l'ardore de'suoi militi volontari (Lombardi, Bolognesi, Napolitani e Trivigiani), anzichè limitarsi ad una semplice ricognizione, assaltò con impeto il nemico, obbligandolo a ritirarsi sul Forte dove lo bersagliò con vivo fuoco di fucilieri e di artiglieria, composta di due pezzi. Tutti i volontari mostrarono sommo valore. e con vivo rincrescimento eseguirono l'ordine della ritirata.

La perdita nostra ascende a 50 uomini tra feriti e morti, ma quella del nemico è superiore di molto.

Di questa brillante fazione e delle particolarità occorse, verrà detto esattamente dall'ordine del giorno del Generale in capo.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

8 Luglio.

IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

Cittadini!

I nemici della nostra indipendenza e della nostra libertà non potendo affrontare le nostre fortificazioni difese dalla fede e dal valore delle milizie cittadine e alleate, tentano con arti inique di rompere la nostra concordia, e di turbare l'ordine pubblico, spargendo menzognere voci e insinuando malvagie paure. Rotta la concordia e turbato l'ordine pubblico, il nemico ben vede aperto per lui un primo varco a farci nuovamente suoi schiavi.

CITTADINI! Il vostro Governo è vigilante, e saprà impedire che quelle arti inique progrediscano a danno di questa nostra diletta patria. Ma egli ha d'uopo di tutto il vostro concorso.

Tranquillità, rispetto alle leggi e confidenza nei preposti a farle valere: ecco ciò che si ripromette da voi.